

## CALENDARIO LITURGICO

Liturgia delle ore: I settimana del Salterio

<b>DOMENICA 31 MAGGIO</b>	<b>SANTISSIMA TRINITA'</b>	09.30: Pro populo 18.00: Santo Rosario e Vespri
<b>LUNEDÌ 01 GIUGNO</b>	<b>SAN GIUSTINO MARTIRE</b>	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Per le Anime
<b>MARTEDÌ 02 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e Comunione
<b>MERCOLEDÌ 03 GIUGNO</b>	<b>SANTI CARLO LWANGA E COMPAGNI</b>	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Serra Francesco
<b>GIOVEDÌ 04 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.00: Coroncina al Sacro Cuore, Vespri e Comunione
<b>VENERDÌ 05 GIUGNO</b>	<b>SAN BONIFACIO</b>	18.00: Coroncina al Sacro Cuore 18.30: Loi Grazia
<b>SABATO 06 GIUGNO</b>	<b>FERIA</b>	18.30: Coroncina al Sacro Cuore 19.15: Maria Fois <b>TRIG.</b>
<b>DOMENICA 07 GIUGNO</b>	<b>CORPUS DOMINI</b>	18.00: Santa Messa segue proces- sione del Corpus Domini dalla chiesa di s. Giuseppe alla Cattedra- le

*L'Eco di San Giuseppe foglio di collegamento parrocchiale stampato in proprio e distribuito gratuitamente anno 2015 dms*



# L'Eco di San Giuseppe

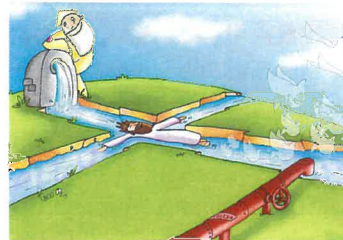
Foglio di collegamento Parrocchia di San Giuseppe

Maggio/Giugno 2015

Anno III

N. 153

## ... NEL NOME DEL PADRE E DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO



**I** vangeli non fanno una riflessione sulla Trinità e chi si mette alla ricerca di un qualche testo biblico per farsi un'idea teorica della Trinità, perde tempo. Quello che invece troviamo, ed è molto più interessante, è un continuo relazionarsi del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Scorrendo i testi, soprattutto i vangeli, si ha la fortissima sensazione che il Figlio non esiste senza il Padre e viceversa. Si avverte, inoltre, con altrettanta forza che la loro relazione è come governata

da un'energia vitale, la potenza dell'amore. Niente di statico, anzi tutto si muove ed è proprio in questo movimento dal Padre al Figlio e dal Figlio al Padre che ci viene svelato il volto dell'Amore. Del resto non poteva essere diversamente: se vuoi avere un'idea dell'amore non vi è altra possibilità che guardare ad una relazione. La relazione è il luogo in cui l'amore si svela e si manifesta. La novità della relazione tra il Padre e il Figlio sta nell'Amore che li lega, un Amore così forte da divenire un'unità, una sola cosa. Non avremmo mai saputo tutto questo se il Dio-Trinità non ce lo avesse rivelato e, anche questa volta, attraverso una relazione a noi comprensibile. È proprio quello che è accaduto nella storia di Gesù di Nazaret e nella sua vicenda in mezzo a noi. Le relazioni che egli ha vissuto, soprattutto in quel momento tragico che è stata la sua morte, sono state il mezzo attraverso il quale egli ci ha rivelato il volto a noi sconosciuto del Dio-Trinità-Amore. È morto così, sostenuto da questo amore; mosso da questo amore; governato da questo amore; condotto da questo amore; animato, conquistato, vivificato da questo amore; abbandonato a questo amore; fedele a questo amore... In realtà tutta la vita di Gesù è stata mossa, animata da questo amore. Quando parlava dell'amore, Gesù dialogava con l'amore. Questo amore, la forza di questo amore ha animato tutta la sua esistenza: la sua vita e soprattutto la sua morte. Soprattutto la sua morte, perché proprio la morte di Gesù è stata l'esplosione nel mondo della forza di questo amore. Ed è a partire da quel momento che noi abbiamo compreso e conosciuto che Dio è forza infinita di un Amore infinitamente generante a cui Gesù si rivolgeva sempre col titolo di "Padre", ma anche che Dio è l'infinita libertà di lasciarsi amare dell'Amore e che ci rivela Gesù come il "Figlio", la forza infinita di un Amore infinitamente generato. E, infine, che Dio è la forza infinita della relazione amorosa fra il Padre ed il Figlio, che è e si riconosce Forza della Vita: Spirito Santo. Al Dio-Trinità, onore e gloria nei secoli!

*Don Mariano*



## CATECHISMO

**Ricordo alle famiglie che il tempo estivo è vacanza dalla scuola e non dalla messa domenicale!!! Pertanto invito a non far mancare i ragazzi dalla messa!!!!**

**PARROCCHIE SAN GIUSEPPE E  
SANT'ANDREA APOSTOLO**



## CORPUS DOMINI 2015

- Ore 18.00 santa messa nella Parrocchia di San Giuseppe;
- Al termine della messa processione per le vie del paese con il seguente itinerario:
  - ⇒ Chiesa San Giuseppe;
  - ⇒ Via Frugoni;
  - ⇒ Via Scorcu;
  - ⇒ Piazza Fra Locci;
  - ⇒ Corso Umberto;
  - ⇒ Via Bixio;
  - ⇒ Via Amsicora
  - ⇒ Cattedrale.



Dall'8 giugno al 12 giugno 2015 a Baumela si terrà un corso di esercizi spirituali predicati da Padre Antonio Barone, Gesuita. Per informazioni e adesione rivolgersi al parroco entro e non oltre mercoledì 3 giugno 2015. Quota € 80,00

## PREGHIERA PER I SACERDOTI



Signore, che hai invitato a preparare il Padrone della messe perché mandi operai, donaci santi sacerdoti. Tanti e santi. Che sappiano guidare e consolare il gregge della tua Chiesa, che siano annunciatori forti e miti della Parola che ci salva, padri e madri dei nostri figli, intercessori e maestri. Confermali nella grazia ricevuta il giorno della loro Ordinazione, fuga dai loro cuori la paura e infondi coraggio e costanza nella prova. Rendili sentinelle che sappiano vegliare sul gregge intuendo e prevenendo le possibili derive, dona loro lo sguardo penetrante della fede, caldo della carità, luogo della speranza, perché sappiano tracciare cammini nuovi e sicuri per le nostre comunità. Preservali dalla tentazione dello scoraggiamento, quando masticano sabbia e tirano a bordo le reti vuote nelle notti infruttuose della pastorale, e fa loro compagnia quando la solitudine bussa alle porte del loro cuore e li pone nel pericolo dell'abbandono. Dona, Signore ai nostri preti la virtù della perseveranza e porta a compimento la grazia che hai iniziato in loro. Amen.

## MISERICORDIAE VULTUS

BOLLA DI INDIZIONE DEL GIUBILEO STRAORDINARIO DELLA MISERICORDIA

FRANCESCO VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA GRAZIA, MISERICORDIA E PACE

12. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provocarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia. 13. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: Misericordiosi come il Padre. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: « Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso ». È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce. Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita. 14. Il pellegrinaggio è un segno peculiare nell'Anno Santo, perché è icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è *viator*, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo abbracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi. Il Signore Gesù indica le tappe del pellegrinaggio attraverso cui è possibile raggiungere questa meta: « Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio ». Dice anzitutto di non giudicare e di non condannare. Se non si vuole incorrere nel giudizio di Dio, nessuno può diventare giudice del proprio fratello. Gli uomini, infatti, con il loro giudizio si fermano alla superficie, mentre il Padre guarda nell'intimo. Quanto male fanno le parole quando sono mosse da sentimenti di gelosia e invidia! Parlare male del fratello in sua assenza equivale a parlo in cattiva luce, a compromettere la sua reputazione e lasciarlo in balia della chiacchiera. Non giudicare e non condannare significa, in positivo, saper cogliere ciò che di buono c'è in ogni persona e non permettere che abbia a soffrire per il nostro giudizio parziale e la nostra presunzione di sapere tutto. Ma questo non è ancora sufficiente per esprimere la misericordia. Gesù chiede anche di perdonare e di donare. Essere strumenti del perdono, perché noi per primi lo abbiamo ottenuto da Dio. Essere generosi nei confronti di tutti, sapendo che anche Dio elargisce la sua benevolenza su di noi con grande magnanimità.

(Continua)